



EDUCAZIONE AL DIGITALE DI BAMBINI E RAGAZZI: IL FRIULI VENEZIA GIULIA CASE STUDY AL 1° MEETING NAZIONALE SUI PATTI DI COMUNITÀ ALL'ATENEO BICOCCA DI MILANO

A Milano presenti i fondatori e formatori dell'associazione friulana Mec insieme a una delegazione di docenti dell'Ic 6 Udine e dell'Ic3 Udine, Istituto capofila della rete cittadina per il contrasto al bullismo e cyberbullismo.

Educazione di bambini e ragazzi all'uso corretto degli strumenti digitali: il Friuli Venezia Giulia fa scuola in Italia e diventa case study all'Università Bicocca di Milano, con la partecipazione anche di docenti dell'Ic3 e dell'Ic6 di Udine.

Infatti, il «Patto digitale-Impegni di famiglia e per il benessere digitale» promosso dall'Associazione Mec che coinvolge quasi 800 famiglie della provincia di Udine e numerosi istituti scolastici della città e del territorio provinciale, insieme ai pediatri di famiglia aderenti, è stato presentato al 1° Meeting nazionale sui «Patti di comunità per l'educazione digitale», organizzato nei giorni scorsi dal Centro di ricerca «Benessere digitale» dell'Università Bicocca, in collaborazione con l'associazione friulana Mec e le associazioni di Milano Aiart e Slowworking.

Un appuntamento che è il risultato di una collaborazione nata tra queste due realtà stimolata dal progetto «Patto digitale di comunità» realizzato a Gemona nel 2019. Da allora, in virtù della collaborazione con l'ateneo lombardo, l'esperienza si è ampliata su scala nazionale, a coinvolgere 12 regioni, con 35 patti attivati e 4 in fase di attivazione.

A comporre la delegazione friulana che ha partecipato all'evento c'erano Marco Grollo, Giacomo Trevisan e Giorgio Simonetti, rispettivamente fondatore, coordinatore regionale e formatore di Mec, i docenti dell'Ic6 Udine Francesca Chiarandini e Linda Marrandino e la docente Vanessa Marcone dell'Ic3 Udine, Istituto capofila della Rete cittadina «Promozione del benessere, Prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo». Entrambi gli Istituti udinesi hanno sostenuto sin dall'inizio la progettualità e la sua diffusione.

Il progetto friulano di educazione all'uso consapevole del digitale ha coinvolto anche le scuole paritarie del capoluogo, degli Istituti comprensivi di Gemona, Trasaghis e le scuole paritarie del territorio, la Rete B*sogno d'esserci, degli Istituti comprensivi e i Comuni di Pozzuolo del Friuli e di Mortegliano. Nelle scuole primarie e secondarie di primo grado è stata promossa la sottoscrizione del «Patto digitale tra famiglie», un documento sviluppato insieme a genitori, insegnanti ed esperti, contenente indicazioni e strategie per introdurre i dispositivi digitali nei tempi e modi più adatti.

Ricordando il proverbio africano «per educare un bambino ci vuole un villaggio», Grollo davanti alla platea milanese ha sottolineato come «l'attivazione di patti di comunità sia un valido

antidoto all'isolamento familiare», mentre il professor Marco Gui, docente di Sociologia alla Bicocca, ha evidenziato come il Meeting sia stata l'occasione «per la condivisione di esperienze significative e di obiettivi tra gli attori coinvolti: genitori, docenti e istituzioni». La «Rete dei Patti Digitali di comunità» promuove alleanze educative di questo tipo tra famiglie, educatori ed enti a livello locale su tutto il territorio nazionale.

In allegato foto: Marco Grollo, Giacomo Trevisan e Giorgio Simonetti e le docenti Francesca Chiarandini e Linda Marrandino dell' Ic6 e Vanessa Marcone dell'Ic3 Udine.

CON PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

Udine, 19 ottobre 2023

Per info:
cell. 349/2557768